

Biografia dell'inquietudine

di Lisa – Imprenditore di sogni

(l'attore interprete Bernardo e anche il padre di Bernardo)

(l'attrice interpreta Maya e anche la madre di Maya)

(si sente una musica ambientale con suoni gravi, vibrati e soffi e suoni synth)

Bernardo: Mi chiamo Bernardo, e oggi sono morto,
Mi sono svegliato all'alba e la città non c'era più
C'era solo una pianura deserta, la luce del sole
Non mi ha illuminato
Il mio corpo, la mia pelle erano scuri, come ombre
Così mi sono affacciato, sotto di me il vuoto
Paura, risentimento, disprezzo? no
(la musica che si sente termina)
Mi chiamo Bernardo, e oggi mi sono lanciato
(silenzio)

Bernardo: iniziamo dal principio,
il periodo dell'adolescenza
Quelli erano i miei genitori
(gli stessi attori ora interpretano padre e madre)

Madre: perché non torna?

Padre: non deve sempre tornare

Madre: si deve tornare sempre, sempre!

Padre: ogni tanto si può non tornare più

Madre: no mai! Il mondo funziona perché
ci sono le regole

Al massimo si può tornare in ritardo.

Padre: allora sarà in ritardo.

Madre: ma il ritardo nella nostra famiglia
non è ammesso!

Padre: eppure succede, è in ritardo!

Madre: una regola è una regola, sempre se è così!

Padre: ho capito, però c'è anche la regola,

Che da ragazzi non si rispettano le regole

Madre: però, c'è anche la regola che i genitori le fanno

Rispettare le regole!

Padre: e se la nostra vita, fosse quella di aspettare

sempre guardando la finestra, come fumi immobili?

Madre: come cosa?

Padre: come fumi immobili

(c'è una pausa)

Madre: va bene, basta che anche questa sia una regola

(silenzio)

Madre: eccolo Bernardo, Bernardino mio

Padre: no, non è lui, è il vicino
Madre: te lo dicevo che volevo una villetta isolata,
Invece che questo squallido appartamento
Pieno di vicini
Ti buttano le molliche sul balcone, urlano e si spacciano
Per tuo figlio quando meno te lo aspetti
Padre: Bernardo tornerà, è sempre tornato e lo farà
Madre: e se non torna? Chi sono io senza di lui? chi?
Padre: sei tu.
Madre: no, non sono nessuno senza mio figlio
Padre: be, però sei anche mia moglie
Madre: chi?
Padre: la femmina che ho scelto di amare
Madre: aaaaahhh!
(l'attore interpreta di nuovo Bernardo)
Bernardo: rispettando le regole,
poi mi sono innamorato
(l'attrice inizia ad interpretare Maya)
Maya: ciao Bernardo
Bernardo: ciao Maya
Maya: grazie, sono molto belli questi fiori, Bernardo
Bernardo: grazie a te per aver accettato il mio invito,
Maya: pensi che sembri troppo dolce
con questi fiori che ti ho portato?
Maya: io non farò la figura della debole e romantica
Se accetto?
Bernardo: guarda che panorama!
Maya: che panorama, e che colori!
Bernardo: ti piace il tramonto?
Maya: E' proprio un bel tramonto,
Anche se non ne ho mai visto uno così bello
Bernardo: da qualche parte, ci sarà un altro tramonto
Ancora più bello
(musica lieve in sottofondo)
Maya: senti che vento... mi viene voglia
(si sente il rumore dello sbadiglio)
Bernardo: (sbadiglia anche lui) mi viene voglia
Di dimenticare con il corpo
Maya: anche se ci sarà da un'altra parte un vento
Che favorisce un sonno più sereno
(si sente il rumore di uno scatto di selfie)
Maya: tutto ciò che sappiamo,
È una nostra impressione, sorridi!
Bernardo: e tutto quello che siamo
È un'impressione degli altri, sorridi!
Maya: io attore di me
Bernardo: e io spettatore di me
(si sente il rumore di uno scatto o forse di un tuono,

Termina la musica in sottofondo)

Bernardo: era un tuono?

Maya: sembra fatto apposta, il temporale

Bernardo: il temporale sembra venuto per noi

Maya: forse è un caso

Bernardo: che importa al temporale di noi due?

Maya: e comunque ci sarà da qualche parte un temporale improvviso

Bernardo: un temporale che renda il nostro Appuntamento ancora più indimenticabile

Maya: c'è sempre qualcosa di meglio

Bernardo: c'è sempre un luogo migliore

Maya: un passato più accogliente

Bernardo: un futuro più necessario

Maya: mi accompagni a casa?

Bernardo: sì, certo

Maya: come, già vuoi andare via?

Bernardo: vorrei, non vorrei stare qui con te

Maya: (piagnucolando) allora accompagnami a casa

Maya: grazie per avermi accompagnata, ora è meglio se te ne vai

Bernardo: vuoi che vada via?

Maya: no, ma anche sì..

 Mi piacerebbe che mi chiedessi di salire

Bernardo: ma se è casa tua, perché devo chiederti di salire?

Maya: no, vorrei che tu mi chiedessi di salire a casa mia (breve pausa)

Bernardo: sì, perché devo chiederti di salire a casa tua e visto che è tua, ci puoi salire quando ti pare?

Maya: vorrei che mi chiedessi di salire tu da me

 E non io a casa mia

Bernardo: cioè di salire io da te?

Maya: sì! Di salire tu da me

Bernardo: sì, ma se ti chiedessi di salire non farei la figura del lupo affamato?

Maya: e se ti dicessi che puoi salire a casa da me, io farei la figura di cappuccetto rosso che vuole farsi divorare?

Bernardo: è anche vero che se non ti chiedessi Di salire, farei la figura del debole romantico?

Maya: e se ti dicessi di non salire, sembrerei fredda e distaccata?

Bernardo: allora ciao ci sentiamo!

Maya: ci sentiamo, ciao!

Bernardo: le mando un messaggio

Maya: se mi scrive, lo faccio aspettare

Bernardo: che scrivo?

Maya: Che cosa si dovrebbe dire che abbia valore?
dovrei essere più spontanea
e fare quello che sento?

Bernardo: se scrivo ciò che sento,
diminuisce quello che sento

Maya: «è stata una giornata super carina» ok, inviato!

Bernardo: lo sapevo che alla fine scriveva lei

Maya: ha letto e non risponde, una tattica

Bernardo: «anche per me è stata
una giornata super carina» inviato!

Maya: risponde uguale per educazione, nient'altro

Bernardo: chi sono quando sento?

Maya: sì, strasuper carina, sono stata proprio bene

Bernardo: sono stato bene anche io

Maya: e adesso?

Bernardo: e ora?

Maya: sii te stessa!

Bernardo: sii te stesso!

Maya: ragiona di pancia..

Bernardo: se fai le cose con il cuore..

Maya: Bernardo, sono sul mio letto e sto,
Sto esplorando le mie sensazioni..
come paesaggi sconosciuti

Bernardo: senti Maya, volevo dirti che stranamente
Sento che sto invecchiando di sensazioni

Maya: no, questo fa troppo sfigata

Maya: no, questo fa troppo sfigata

Bernardo: questo fa troppo caso umano

Maya: è stata una giornata super carina

Bernardo: anche per me è stata
una giornata super Carina

Maya: sì, strasuper carina, sono stata super bene

Bernardo: anche io sono stato bene, giornata super

Maya: grazie del pensiero

Bernardo: figurati, grazie a te per la giornata

Maya: è stato super super carino come pensiero

Bernardo: però anche la serata è
stata abbondantemente carina

Maya: il pensiero di più

Bernardo: io invece credo che la giornata è stata
Più carina del pensiero

Maya: un pensiero è sempre molto più carino
Di una giornata

Bernardo: e perché mai?

Maya: un pensiero non esiste , solo nella mente
Di chi lo pensa

Bernardo: ma una giornata è più lunga di un pensiero..
Per questo è più facile che sia carina

Maya: Un pensiero non può finire mai!
Bernardo: e una giornata può sempre non iniziare
Maya: in quel caso non sarebbe carina
Bernardo: anche il pensiero non lo sarebbe,
se non potesse mai finire
Maya: ne stai facendo una questione di quantità?
Bernardo: è tu che non accetti l'imprevedibile?
Maya: aspetta.
Bernardo: che c'è?
Maya: stiamo litigando?
Bernardo: litigando? Non so cosa significa
Maya: ascolta, mettiamo in chiaro le cose.
Come prima cosa non voglio litigare,
Come seconda cosa voglio stare bene, voglio
Che questa relazione faccia bene al mio corpo e fisico
Io non voglio morire, Bernardo
Ho già troppo ombre a cui pensare,
Quindi adesso dimmi la verità
Io e te stiamo litigando?
Bernardo: beh, penso...
Maya: non si accettano dubbi!
Bernardo: penso che possiamo definirlo un confronto
Maya: un confronto, come?
Bernardo: un confronto civile, uno scambio
Tra due persone che vogliono una relazione
Maya: una relazione come?
Bernardo: una relazione positiva,
Utile al nostro benessere psichico e fisico
Maya: quindi non mi toglierai da me stessa?
Bernardo: credo di no
Maya: allora sai che ti dico?
Bernardo: cosa?
Maya: ti dico che comprendere è amare
Bernardo: comprendere è distruggere
Maya: quindi pensi che amare sarebbe distruggere?
Bernardo: vivere è non pensare!
Maya: come ti permetti? Vivere è essere un altro
Bernardo: e morire è essere totalmente altri
Maya: possiamo morire solo se amiamo
Bernardo: eppure, l'amore romantico è
Un cammino nella disillusione
Maya: (gridando) aaaaahhhhhh
(gli attori diventano di nuovo padre e madre)
Madre: questa maya mi sta proprio qui, Bernardo
Padre: sei sicuro di volerti sposare?
Madre: ha due occhi! cioè due occhi!
Padre: Bernardino ascolta, noi non ci realizziamo mai
Madre: pure due braccia e due gambe!

E ha pure i capelli, dico io!
Padre: siamo un pozzo che fissa il cielo
Madre: siamo così diverse, io e quella lì!
Padre: è chiaro che mi è piaciuto ricevere lo stipendio
E tornarmene a casa
Madre: e poi grida, grida sempre!
Padre: almeno ho galleggiato con chiarezza
Madre: come fai a sposarti una che urla,
Urla continuamente
Padre: non dirlo a me
Madre: tu! Moccio della soggettività...tu
(silenzio)
Padre: io che?
Madre: fai il padre per una volta,
Parla con Bernardo da uomo a uomo
Padre: la banalità è il focolare, il quotidiano è materno
...Va bene
(silenzio)
(ora l'attore padre dialoga con Bernardo
Sarà sempre lui ad interpretare i due ruoli)
Padre: Bernardino
Bernardo: dimmi papà
Padre: dunque, è arrivato il momento di sposarti
Bernardo: sì. Ma forse potrei non sposarmi
Padre: bravo, non fare come me. Dimmi, esiste
Un'alternativa al matrimonio?
Bernardo: certo papà, ognuno è padrone di se stesso
Padre: dipende dal conto in banca, comunque dimmi
Quale sarebbe l'alternativa?
Bernardo: la rivoluzione papà
Padre: che?
Bernardo: la rivoluzione
Padre: rivoluzione, l'ho già sentita questa parola,
Quindi vorresti fare politica?
Bernardo: politica è una brutta parola
Padre: per fare la rivoluzione,
non si dovrebbe fare politica?
Bernardo: no. Tu hai mai fatto politica?
Padre: perché mai avrei dovuto fare politica,
Se la politica faceva me
Bernardo: io non voglio fare politica,
Voglio fare la rivoluzione
Sono nato nell'epoca in cui i giovani hanno perso la fede
Per lo stesso motivo per cui i padri l'hanno avuta
Per questo voglio fare la rivoluzione.
Padre: per essere un sognatore, ti manca il denaro
Bernardo: papà, il governo si fonda su due cose:
Reprimere e ingannare

Padre: si ma non esiste nessun ideale degno
di un sacrificio importante

Bernardo: chi ha parlato di ideale?
lo voglio influenzare la vita delle persone,
Questa è la mia rivoluzione

Padre: agire è reagire contro se stessi.
Influenzare è uscire di casa

Bernardo: ai tuoi tempi. Oggi non serve uscire di casa

Bernardo: comunicando opinioni su tutto

Padre: ogni opinione è una volgarità,
Anche quando non è sincera

Bernardo: ai tuoi tempi, oggi la modernità è evoluzione

Padre: non so, credo che è meglio che ti sposi. È così
da sempre, io ho seguito il corso delle cose
Ho seguito le regole.. Certo ho pianto pure io
Ammetto che ho un po' di angoscia,
qui bloccata nella mia gola
E sai che ti dico: che non sono né felice e né infelice

Bernardo: né felice e né infelice,
non male come prospettiva
Seguendo il consiglio di mio padre mi sono sposato,
Eccomi qui sull'altare
(gli attori ritornano Bernardo e Maya)

Bernardo: Bernardo

Maya: Maya

Bernardo: sei tu, Bernardo venuto a celebrare
Matrimonio senza nessun obbligo
Consapevole della tua scelta e in libertà?

Maya: sei tu Maya, disposta ad amarlo ed onorarlo
Per la vita?

Bernardo: siete disposti ad accogliere
i figli che Dio vi donerà?

Maya: datevi la mano destra

Bernardo: esprimete il vostro consenso

Maya: io accolgo te, Bernardo, come mio sposo

Bernardo: no, sono io che accolgo te,
Maya
come mia sposa

Maya: congiungi le mani e ascoltami amore mio

Bernardo: congiungi le mani e ascoltami amore mio

Maya: vorrei dirti, che l'ansia di riuscire rimanga
Al di qua, di ciò che otteniamo

Bernardo: il poco che si dice,
Sarebbe stato meglio non dirlo

Maya: perché quello che io dico tu non lo ami

Bernardo: hai già pensato quanto siamo
Visibili gli uni agli altri?

Maya: la parole degli altri sono errori di quello
Che sentiamo

Bernardo: per questo prometto di amarti e onorarti
Finché morti non ci separi

Maya: io prometto di amarti sempre, nella gioia e
nel dolore ,nella salute e nella malattia. Tu.

(silenzio)

Bernardo: vuoi unire la tua vita alla mia?

Maya: esco e mi abbandono
I sedili del tram, mi portano verso regioni distanti
La strada, piena di luce.
L'aria è fredda, calda e tiepida contemporaneamente
Vago per la città e piove tanto, la mia anima è umida
La mia carne è liquida, i momenti passano,
Mentre penso a noi Bernardo
Tra la vita e me, è come se ci fosse un vetro sottile
La vedo, ma non riesco a toccarla
La pioggia batte contro questo vetro
Una mano mi stringe la gola e non mi fa respirare
La vita, tutto muore in me...
persino il sapere che posso sognare
Io non voglio morire. Ma non sto bene in nessun modo
Tutte le cose morbide su cui mi poggio
Hanno come spigoli per la mia anima
Tutti gli sguardi verso cui guardo sono scuri
Non voglio morire, io non voglio morire
Così piove, e vago per la città
Nella piazza domenicale c'è del movimento,
Tutti escono dalla chiesa
La messa è finita
Da bambina venivo sempre in questa chiesa
Mia madre mi metteva il vestito bello
E io assaporavo tutto
Vivevo dal di fuori, e il vestito era sempre
pulito e nuovo
Che altro desidera, chi tiene per mano sua madre?

[Il seguente testo non rispetta fedelmente il copione. Quest'ultimo è stato rielaborato ed adattato per realizzare la titolazione per un pubblico sordo da Miriam Mastroianni. Vengono riportati a seguire i colori che verranno assegnati ai diversi personaggi (se presenti) in fase di proiezione]

Bernardo Maya Madre Padre